

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuati le domeniche.

Amministrazione Via Giorgi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mereto Vecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Maestri — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1891

LA PATRIA DEL FRIULI

La prima volta nel suo quindicesimo anno di vita, se il favore del Pubblico ci ha seguiti fin qui, grazie allo sviluppo ognora crescente che abbiamo dato al nostro Giornale, abbiamo con certezza di eguale benevolenza nell'avvenire che impiegheremo ogni nostro studio nel migliorarlo.

La Patria del Friuli è il Giornale prescelto dalla Deputazione Provinciale per la pubblicazione dei suoi Atti, poiché il Consiglio Provinciale in una recente seduta lo ritenne il più utile e importante giornale della Provincia. E noi ricordiamo con intima compiacenza la discussione tenuta in proposito: e siamo grati a quei Consiglieri i quali, constatando il fatto della maggiore utilità del nostro giornale, ebbero parole gentili ed incoraggianti al nostro indirizzo.

La Patria del Friuli, oltre gli Atti della Deputazione Provinciale, pubblicherà ogni settimana gli Atti della Giunta Provinciale Amministrativa, gli Atti della Camera di Commercio, le sentenze del Tribunale Correttore, le sentenze del Tribunale stesso in Sede di Commercio, e darà estese relazioni delle Sedute del Consiglio Provinciale, e del Consiglio Comunale, della Corte d'Assise e delle principali Associazioni cittadine; come il solito, concederà opportuna estensione al Gazzettino commerciale, e non si lascerà sfuggire i fatti degni di nota della Cronaca provinciale o cittadina, rifuggendo però sempre dai pettegolezzi, e raccomandandosi per questa bisogna ai numerosi amici dei vari Distretti che gentilmente si sono offerti.

Quanto alla parte letteraria, accetteremo ben volentieri la collaborazione di egregie e scritte persone che ci hanno promesso loro scritti interessanti; e perciò che riguarda l'appendice, procureremo come al solito, che risca variata e dilettevole così da appagare i gusti di tutti, e più troppo vari — dei nostri lettori.

La Patria del Friuli nell'anno che sta per chiudersi, ha pubblicato romanzi, che possono degnamente figurare in giornali di maggior levatura: ed era giusto, poiché sono dovuti la penna di uno dei più illustri letterati friulani viventi. **Vendetta di donna**, la cui pubblicazione non è ancora terminata, è un capolavoro.

Possiamo ad ora annunciare per il primo dell'anno un nuovo romanzo, già tradotto per noi e che ha per titolo:

LA NIPOTE DEL PREFETTO.

E benché le nostre appendici non soffrano mai interruzioni, ci siamo accaparrati un secondo lavoro romanzesco letterario dal titolo:

CASTELLO DA VENDERE.

Il quale l'autore — donata sua — ci comunica già il ristretto compreso nel sommario dei vari capitoli:

La festa del villaggio. — Urugano nella foresta. — In diligenza. — Ruolo di Eglezia. — Una idea di Mirandoli. — Il re degli ugnoli. — Una rappresentazione della «Sommambula». — Ritorno al castello. — Un chiodo caccia l'altro. — L'aggiudicazione. — Spesso la donna cambia. — La grande Certosa.

Alcuni dei promettitori più che le nostre forze ce lo consentono, speriamo di averlo esposto nel miglior modo il nostro programma al quale cercheremo dare colla massima diligenza il maggior sviluppo nella certezza che gli amici vecchi e nuovi ci accompagneranno colla solita benevolenza.

La Russia in Oriente.

Progetto d'una ferrovia Siberiana e Transiberiana.

Sarà un lavoro colossale e che costerà immensamente, ma che lascia di tentato la Russia pur di estendere vie più e consolidare la sua influenza in Oriente?

Il continente della Siberia, con i suoi cinque milioni di abitanti, potrebbe per un disegno alla meglio delle sue fattezze geografiche, descriversi come consistente: 1.º di una frontiera montuosa; 2.º di vaste steppe; 3.º di coltivabili e fertili regioni di terra nera, ricoperti un'area variamente stimata dai 150 ai 400 chilometri quadrati; 4.º di foreste vergini e boscaglie paludose chiamate *taiga*; 5.º di una regione di profonde e ghiacciate paludi, conosciute sotto il nome di *tundra*.

E nelle regioni di terra nera, che i liberi coloni sono principalmente concentrati. La grande strada maestra siberiana da Mosca va attraverso Omsk e Tomsk a Krasnojarsk. Questa strada è affatto inospitale. Le misere capanne di legno, dette *ostiere della strada*, ed anche i posti di fermata per il cambio, non offrono le più comuni necessità del viaggiatore, e spesso accade di non trovarvi le più grossolane specie di nutrimento. Le strade sono frequentemente impraticabili, e soltanto allorché la neve profonda e ghiacciata ricopre il paese, la locomozione diviene facile e relativamente comoda per via di slitta. I fiumi nell'inverno sono ghiacciati e nell'estate la loro navigazione è resa difficile, precaria e pericolosa per la prevalenza di nebbie dense e stazionarie. Negli scorsi anni si fecero prove, con più o meno successo, per effettuare una serie di congiunzioni, fra i grandi fiumi, col mezzo di canali, e si aspetta adesso che per la prossima stagione i vapori possano navigare le loro linee da Nijni-Novgorod fino alla lontana Naryn, nel centro della Siberia.

Il servizio postale della Russia in queste contrade è organizzato in modo che subisce uno spaventoso ritardo: in molti distretti della Siberia Centrale, i coloni ricevono le loro corrispondenze dalla Russia e dalle altre parti del mondo soltanto una volta ogni dodici mesi!

Una considerevole porzione del continente siberiano produce quasi niente di natura alimentare, e vi hanno distretti, quali ad esempio Vladivostock, dove è necessario vi siano importanti ogni specie di provvigioni. Si può anzi affermare che Vladivostock vive al presente quasi totalmente colla derrate alimentari che i bastimenti le portano da Odesa e dai porti del Giappone. Ed è solamente, infatti, la classe più ricca dei mercanti la quale può vivere a Vladivostock con qualche conforto.

Le condizioni della Siberia e le sue naturali risorse e bisogni hanno per un lungo tempo, nel passato, occupata l'attenzione del Governo Imperiale, e molto si è già fatto per Vladivostock, destinata ad essere il grande porto della Russia nel Pacifico. Questo importante punto luogo è per il presente solamente accessibile dal mare. I russi considerano pericoloso l'isolamento di questa posizione, perché in caso di guerra colla Britannia, una flotta inglese con un rigoroso blocco potrebbe tagliare ogni comunicazione della Russia colla Siberia orientale; e una tale condizione di cose, come i russi credono, potrebbe d'altronde aumentare il pericolo, non mai assente di una invasione cinese. Sotto tutti gli aspetti economici, strategici, politici e morali, la ferrovia transiberiana è un'impresa di massima importanza per il continente del Nord. Il commercio russo colla Cina ora stimato all'incirca 60.000.000 di franchi all'anno, riceverà con ciò una fortissima spinta. Il che della Cina era da prima portato in Russia da carovane venienti dalla via di Kiachta, ma, le progressive facilitazioni offerte dalla navigazione a vapore, avevano adesso quasi interamente fatto divergere questo traffico alla nea marittima da Hankow, a Odesa. Il che annualmente portato a questo porto dai vapori ha dato in questi ultimi anni un valore medio di settanta milioni di rubli, e il suo importo va costantemente crescendo.

Col compimento della ferrovia transiberiana, la Russia spera di svolgere un grande commercio col Giappone, ed anche colle colonie francesi, spagnole e tedesche dell'Oceano, le quali distano cinque giorni di vapore da Vladivostock. Naturalmente all'attuazione

di questa vasta impresa si oppongono gravi obiezioni e serie difficoltà, ma nessuna di esse è insormontabile. In primo luogo, la spesa, per un paese finanziariamente situato come la Russia è al presente, sarà enorme. Questa è approssimativamente stimata circa seicento milioni di rubli equivalenti a lire italiane 1.875.000.000. Gli economisti politici della Russia considerando questa supremazia questione della spesa dal punto di vista dell'immenso, benché temporaneo, sacrificio nazionale, non lasciano mai-tuttavia fuori dei loro calcoli il timore di ciò che essi chiamano «il pericolo cinese».

E se potessi fare una breve digressione vorrei rischiare l'opinione che questo possibile pericolo futuro all'Europa, non sempre riceve quella considerazione che dovrebbe dagli scrittori occidentali, i quali vanno sempre gelosamente trovando, cavilli alla via via crescente potenza della Russia nell'Asia del nord. Potrebbe allora vedersi come la Russia, tanto in Asia che nell'Europa settentrionale, oppone un formidabile baluardo al possibile e sempre costante, quantunque probabilmente lontano, evento di una invasione mongolica. Può garbare agli inglesi il trattare una tale questione con incredulo disprezzo, come puramente immaginaria o di un pericolo lontanamente remoto; ma la sua considerazione non è mai lasciata fuori di vista dagli statisti russi.

Ritornando al soggetto della ferrovia transiberiana, un'altra importante considerazione per il governo imperiale è il problema se il traffico sopra la nuova linea giustificare le ricche speranze e l'aspettazione dei suoi promotori. Daranno le varie industrie, che, impiantandosi nel vasto territorio, il governo vede traversate dalla nuova linea, un trasporto commerciale sufficientemente remunerativo? La costruzione della strada non è impedita da verun ostacolo fisico insormontabile, ma sonvi, nondimeno, non inconsiderabili, difficoltà per gli ingegneri da essere superate. Vi hanno gioie altissime da doversi superare, immense dighe da alzarsi e ponti da gettarsi su larghi fiumi. In molti luoghi il suolo è non solamente ghiacciato, ma instabile e traditore. Per quest'ultima ragione infatti si trovò impossibile l'ottenere una sufficiente solida fondazione per la grandiosa cattedrale da erigersi in Irkutsk. Come è dunque possibile, anche approssimativamente, di calcolare la spesa di questa gigantesca impresa ferroviaria?

Le estese paludi, le montagne al sud del Baikal e le non mai fallenti e pesanti nevicine invernali, tutto ciò oppone ostacoli di maggiore o minore gravità ai progressi di costruzione di una linea continua.

Queste obiezioni e difficoltà, insieme a molte altre di minor peso, non hanno tuttavia per un solo istante arrestato il progresso ora fatto nella elaborazione del piano della nuova ferrovia. Il punto principale che da prima divise le opinioni tra i responsabili autori del progetto era il fissare la rotta esatta per la quale la strada ferrata doveva penetrare in Siberia.

Il primo schema proposto era dalla via di Perin, Ekaterinburg a Tumen; il secondo, via Orenburg e Orsk; ma la rotta adesso definitivamente adottata è quella suggerita dal generale Gorioloff e cioè di Tcheliabinsk. Dopo un accurata investigazione dei prodotti minerali e delle industrie manifatturiere situate al sud dell'Ural, la proposta del generale Gorioloff fu subito accolta con unanime approvazione.

Questa regione è eccezionalmente ricca di naturali risorse: essa produce un'abbondante quantità d'olio, e promette in generale di divenire un centro manifatturiero capace di fornire quella prima necessità del «pioneer» russo che è: — *matériel de guerre*.

L'importanza di connettere questa regione col cuore della Russia si considerò così suprema che il piano della ferrovia Samura Ufa-zlatoust-Tcheliabinsk fu messo fuori e completato in tre anni.

Ed è perciò da Tcheliabinsk che la nuova linea adesso sorgerà per estendersi ad Omsk e ai popoli e commerciali distretti della Siberia centrale. All'est di Omsk sono tratti ghiacciati, traditori paludi e larghi fiumi. Per evitare questi e per non essere obbligati a toccare Tomsk e più specialmente Krasnojarsk, dove i fiumi larghi ed annualmente straripanti, presentano enormi difficoltà, la linea verso sud diverge a Irkutsk, andando

traverso Barnaul, Kurnetsk e Minusinsk alle sponde dell'Amur, che al punto di congiunzione, è navigabile per sei mesi dell'anno. Dall'Amur la costruzione sarà relativamente facile fino a Crafskoe; donde l'ultimo tratto di ferrovia conduce direttamente a Vladivostock, i di cui abitanti ansiosamente anticipano l'auspicato giorno che primo metterà quel porto del Pacifico in diretta comunicazione con Pietroburgo.

Quattro attentati contro il principe di Battenberg.

La Bulgaria di Sofia narra di quattro attentati operati da parte russa contro l'ex-principe di Bulgaria, Alessandro di Battenberg.

Il primo rimonta — sempre secondo il giornale citato — all'anno 1882, ed era diretto dal signor Mitrow, allora Console generale della Russia a Sofia, il quale propose ai comandanti la divisione occidentale dell'esercito bulgaro di spogliare il principe.

Il secondo emanava da Alessandro Loghinow, un russo anch'egli, e fu il primo dell'esercito bulgaro. Ma Alessandro Kailbars, allora ministro e russo, come dice il nome, vi era assai compromesso, poiché alle 11 di sera fece chiamare all'armi la guardia del palazzo, ove il principe giaceva malato, e l'avrebbe fatto arrestare: se l'aiutante del principe, il capitano Polz-Tkow, non avesse anteriormente dato l'ordine di far entrare, ma non più uscire, il ministro.

Nel terzo attentato trattavasi di consegnare il principe a certi ufficiali russi e condurlo a Reni, come dopo avvenne.

Un colonnello, Koubé, parente dello Kaulbars, condusse il principe a caccia nel Balcan, e sarebbe riuscito nell'intento ora esposto, se l'autore di queste rivelazioni della Bulgaria non avesse scoperto il complotto e messo sulle tracce del principe l'aiutante Ouvaliev, il quale lo raggiunse in montagna con una scorta di fedeli soldati bulgari e lo condusse a Sofia.

L'attentato avvenuto fra Yamboli e Burgas, il quarto cioè, fu narrato dai giornali di quei giorni, e il principe Alessandro sarebbe forse tuttora a Sofia se la Russia non avesse trovato, in ultimo, aiuto nelle file dell'esercito bulgaro. Fu allora che Alessandro, fra il 9 e il 21 agosto 1886, fu fatto prigioniero dalla Russia e trasportato a Reni.

Questa rivelazione ha evidentemente l'oggetto di provare che la Russia da parecchi anni, combatte l'autonomia e l'indipendenza bulgara.

Il paese agricolo.

L'on. Luca alla ripresa dei lavori parlamentari insisterà per l'immediato svolgimento della sua interpellanza sugli intendimenti del Governo riguardo alle condizioni agrarie del paese, ed al tipo la convertirà in mozione.

Siccome è positivo che l'on. Luca invocherà nuovi dazi protettivi, e perciò un'altra revisione delle tariffe doganali, così si può essere certi che la discussione non mancherà di farsi larga e viva, tanto più che molti deputati sono decisi ad opporsi a qualsiasi ulteriore rincaro del dazio sui grani e sopra i generi più necessari all'alimentazione popolare.

Un Arcivescovo difensore delle scuole italiane.

Monsignor Maupas, arcivescovo di Zara, si recherà tra giorni a Vienna per perorare presso il Governo e presso l'imperatore la causa delle scuole italiane in Dalmazia.

L'arcivescovo è molto stimato alla Corte; egli anzi copre l'alta carica di Consigliere intimo dell'Imperatore, e in tale qualità non ha bisogno di chiedere udienze.

Il taglio dell'istmo di Corinto.

Scrivono da Atene: Si lavora con grande attività al taglio dell'istmo di Corinto. Si attendono due grandi macchine, che potranno fare lo scavo di 90-100.000 metri cubi al mese. Di già 2000 operai lavorano con ardore al canale che sarà terminato da qui a tre anni.

Madrid, 29. È uscito il decreto sciogliente le Camere, convocante la nuova Cortes pel 2 marzo, e fissante le elezioni dei deputati al 1 febbraio, e la elezione dei senatori al 15 febbraio.

Voci che corrono

sul proposito del Governo.

L'anno 1890 termina sotto l'impressione di seri propositi del Governo per un riordinamento amministrativo che renda possibile il programma delle economie. E così, oltre a provvedere alla questione finanziaria, corre voce che il ministero lavori per preparare urgenti forme organiche, e che da esso pur si ensi ad opportune correzioni alla Legge elettorale politica.

Quindi, anche prima che il Parlamento si riunisca per continuare l'opera cominciata Sessione, cioè durante le due decadi di gennaio anteriori alle sedute pubbliche, Ministri e commissioni lavoreranno. Anzi crediamo, assai prima del 20 gennaio, buon numero di Deputati, specie quelli eletti prima volta, ritorneranno a Roma. Di lieto augurio per i riordinamenti della politica noi consideriamo il ricostituire Associazioni che sembravano ormai morte, o anzi inattive del tutto. Citiamo ad esempio la recente adunanza di Verona, in cui intervenne, festeggiato, l'on. Di Rudini, dacché tanto egli che i suoi amici si propongono di coadiuvare il Governo, qualora eguali la retta via indicatagli dalla maggioranza parlamentare, e che è poi quella professata nel programma e nei discorsi dell'on. Crispi.

Noi pensiamo che sia assai significativa l'arrendevolezza degli ex-Moderati e Costituzionali della vecchia Destra, perché si accentua verso l'accettazione schietta delle idee progressiste, con solo qualche esiguità nelle forme e nei modi di acconciarle al pubblico reggimento. Quindi se dai vecchi amici dell'ex-Sinistra non gli vennero sioda che tribolazioni, e se la Sinistra estrema, a leggersi vie più come fazione agitatrice ed anti-costituzionale, converrà all'on. Crispi lo accogliere, come già fece Depretis, l'aiuto che gli offre ora parte così ragguardevole della Camera.

Intanto badiamo a siffatte predisposizioni, e a queste voci che corrono, come ad un sintomo che attesta il bi-

sogno di serietà e di lavoro efficace, sentito dai Rappresentanti della Nazione. Il che già è di conforto, perché le energie della nuova Camera potranno col tempo essere disciplinate, e se verranno a manifestarsi correnti di idee diverse e programmi ben definiti, senza conati artificiali potranno sorgere anche Partiti nuovi, dacché v'ha tanta buona gente in Italia, la quale ancor creta alla loro necessità nel costituzional reggimento.

Or, dal complesso delle voci che corrono, noi desumiamo che in tutti, ne Ministri come ne Deputati, c'è disposizione a lavoro serio e proficuo. Ed è questo augurio ottimo per l'anno che comincerà domani, e per la nomina della diciassettesima Legislatura. G.

Libri pericolosi.

Un medico inglese, il dottor Fox, avvertì la giustizia di un fatto abbastanza curioso: la trasmissione della febbre scarlattina per mezzo della lettura di libri infetti.

Osservò tre casi di scarlattina nella stessa famiglia, ne cercò la causa, e seppe che tutti e tre i malati avevano letto un libro affittato in un gabinetto di lettura.

Fecce un'inchiesta, e venne a scoprire che quel libro era difatti passato per le mani di un malato di scarlattina.

Gli elefanti stanno per sparire.

Le misure decretate recentemente dal re del Belgio per la protezione degli elefanti in una parte notevole dell'Africa Equatoriale non hanno ancora fatto cessare i massacri stupidi di elefanti, se si giudica dall'importanza dell'ultima vendita d'avorio sul mercato di Londra. Centododici mila chilogrammi d'avorio furono messi in vendita. Questa cifra rappresenta pressappoco tremila elefanti sacrificati in pochi mesi senz'altro profitto per l'umanità che qualche palla da bigliardo o qualche manico di temperino. I prezzi sono variati tra le 500 e le 2000 lire ogni 100 libbre, secondo la qualità. Un dente può raggiungere il peso di 50 Chilogrammi.

E' riconosciuto che non esistono più di dieci a undici mila elefanti selvatici nelle diverse parti del globo, e che, per uno che nasce, ne vengono uccisi cinque; l'estinzione della specie non è più che una questione d'anni.

Un telegramma da Parigi annuncia la morte dell'illustre romanziere ed autore drammatico Octavio Feuillet.

Cronaca Provinciale.

Pel figli del segretari e degli impiegati comunali.

Leggiamo nel Giornale *Interessi locali di Bologna* che per la istituzione del Collegio-Convitto in favore dei figli dei Segretari ed impiegati comunali spiegano uno zelo tutto speciale nel Veneto i signori Gussoni Luigi Segretario comunale di Sacile Presidente del Comitato friulano, e Vincenzo Zerbini Segretario comunale di Velleggio Presidente del Comitato di Verona.

Veniamo pure a conoscere che nella nostra Provincia si ottennero le seguenti offerte già versate dal signor Presidente al Comitato Centrale.

Mediante il Segretario comunale di Sacile L. 118.50 — dal segretario comunale di Brugnera L. 87 — Polcenigo L. 15.50 — Caneva L. 7.50 — Meretto di Tomba L. 2 — Pocenina L. 2. Totale L. 231.50.

E fra le offerte versate dal Segretario comunale di Brugnera vi hanno le speciali:

Dal comm. Marco Morpurgo de Nilma L. 50, dal Comune L. 20.

Possano questi fatti servire di sprone agli altri signori segretari comunali della Provincia per promuovere colla maggior possibile sollecitudine qualche offerta, almeno la propria, restituendo la scheda coll'importare della stessa in seguito a Circolare già diramata.

Da Pordenone.

Pordenone, 30 dicembre

Domenica si radunò il Consiglio comunale. Si approvò il Bilancio preventivo. A far parte della Commissione per l'igiene della Città e d'ordine Prefettizio vennero nominati in un al Sanitario: cav. Frattina, i signori cav. prof. Celotti, Cattaneo conte Riccardo, Cossetti cav. Luigi e Rosso Alessandro. Nominò a Direttore didattico l'egregio dottor Kőrösch, per le scuole elementari, nomina che accolse il plauso di tutti. Domenica elezioni commerciali. Qui si porta i signori Cossetti cav. Luigi, Jenny e Torossi Valentino.

Domenica avrà luogo lo spettacolo dell'albero di Natale al teatro Sociale. Non v'ha dubbio che riuscirà benissimo, rifondando ad onore dell'egregia signora Direttrice.

Giovedì incominceranno le pubbliche feste da ballo, nella sala della *Stella d'Oro*; ed anche al *Policama*. E' certo che massime alla *Stella* vi sarà numeroso concorso, come auguro agli altri.

Con piacere vi annuncio che il nostro signor Giorgio Spadon, rappresentante la Ditta Caenod e C., di Milano, stabilì un servizio di luce elettrica per Treviso, ed ora tratta per l'impianto in altri comuni della Provincia.

Uno che va e uno che viene.

Corà, cancelliere a Tolmezzo, è trasmutato a Breno; Chiari è nominato in sua vece.

Arrestati.

Certo Azzano Giovanni di Azzano, che deve scontare sei mesi di reclusione; certo Masutti Pietro di Sacile, che deve scontare venti giorni di arresto per ubbriachezza.

La fine di un ubbriaco.

A Rivignano, certo Conzoli Giovanni, essendo ubbriaco, cadde in un fosso e si annegò.

Ringraziamento.

I nipoti della defunta Signora Rosa Job. Paderni si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della pro cara estinta.

Chiedono venia per le involontarie lacerazioni a cui fossero incorsi.

Tricesimo, 31 Dicembre 1890.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

V'era, in quella proposta, come uno terzo del destino. Un pensiero meccanico, dolcemente melanconico: Dodi iverebbe a Timea perché si guardasse, perché non la potessero colpire i padiglioni...

Il piccolo Dodi... a Timea! — Corresse Timar... e lagrime soavi gli stillarono negli occhi.

Io mi riguardava la cosa con tutta l'età. Ella stessa dettò al bambino la vera, e il piccolo Dodi scrisse le parole sulla carta rigata — lentamente — attentamente — senza un...

senza comprendere il significato. Io mi aveva fornito l'inchiostro — colore violaceo; ella sigillò la lettera a cera. E poiché mancavano in casa...

gilli con arme o con cifre e mancavano anche le monete; Dodi prese il piccolo scarafaggio dalle ali metalliche e lo calò sulla cera. Questa era...

me sua!

Fuocherello.

A Torreano si sviluppò il fuoco nel fenile di Zamparutti G. B. e causò un danno di lire 450 circa.

La stazione di torpediniere a Grado.

Telegrafano da Vienna che la *Gazzetta Militare*, rilevando l'allarme che ha destato in Italia il progetto relativo alle fortificazioni di Grado, dice che non si tratta di fortificare quel punto della frontiera, che non ha nessuna importanza, e che non può essere fortificato, ma unicamente di stabilire colla una stazione di torpediniere.

Il giornale aggiunge che mentre in Italia ci sono delle stazioni navali a Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Taranto, Maddalena, Ancona, Venezia, ecc. l'Austria non ha che due sole stazioni, Pola e Trieste.

Questo numero deve essere aumentato in proporzione dell'aumento della flotta da guerra. — Quindi non solo a Grado verrà stabilita una stazione di torpediniere, ma anche in altre località della costa Adriatica.

La nave donata dallo Czar al principe di Montenegro.

La nave *Jaroslav* che lo Czar ha donato al principe di Montenegro, è giunta da Odessa ad Antivari. La nave è carica di grano, raccolto ad offerte private per sopprimere alla grave mancanza di viveri nel Montenegro a causa della carestia. La nave è mercantile, ma appartenendo alla cosiddetta flotta dei volontari, può servire benissimo in caso di guerra. Con questo mezzo termine si evitano le noie del trattato di Berlino, secondo il quale le navi da guerra non possono stazionare nelle acque di Antivari senza il consenso dell'Austria.

La «Riforma» minaccia il Papa.

La *Riforma* ha un articolo in cui si biasima il Vaticano per l'imposizione della tassa di una lira per entrata ai Musei. Dimostra la violazione dello spirito e del testo della legge sulle guarentigie. Dice che il Vaticano finora si è servito di molte disposizioni della legge sulle guarentigie, non ha quindi diritto di violarla.

Il governo italiano invece per 20 anni ha rispettato sempre le guarentigie e l'attuale violazione forse potrebbe autorizzare il Governo e il Parlamento a discutere sull'opportunità di modificare la legge.

Roma, 30. Il Papa ha destinato quindici lire a scopi di beneficenza. Ha inoltre distribuito varie pensioni ai sacerdoti poveri per un ammontare di oltre diecimila lire.

A Cesare Cantù.

Luce del vero e testimone dei tempi,
Alla tua patria, al mondo inter, l'istoria,
Fatta maestra di civili esempi,
La vita ebbe da te della memoria.

E se nell'opra, che perfetta adempì,
Col lauro in fronte, ti baciò la gloria,
Meglio dei nostri, sciagurati ed empì,
Vedranno i nuovi di tua vittoria.

Pur s'anco ai grandi è perituro dono
La fama, e qual d'antichi regni e d'armi,
Anch'essa afflotta in lunga etade il suono;

Gratitudine e amor, ch'eterni sono,
Perenne più che in bronzo o più che in marmi,
Di te ci han scritto in cor: fu grande e buono.

Luigi Anzoletti.

La lettera venne affidata ad una compratrice di frutta, perchè la riportasse. E pervenne al suo destino, fra le mani di Timea...

X.

Oh tu, dappoco!

Timea portava anche un secondo nome, il quale trovavasi nel calendario: *Susanna*. Il primo lo aveva ricevuto dalla madre, una greca; il secondo, al battesimo. E questo adoperava ella nei documenti pubblici, per la firma; e il giorno in cui la Chiesa celebrava quella Santa, seguivano le feste famigliari pel suo onomastico.

Nell'Ungheria c'è il costume di festeggiare con solennità il di onomastico. Parenti ed amici si affollano senza essere invitati nella casa del festeggiato, per felicitazioni ed auguri; e vi seguono banchetti amichevoli. Le famiglie ricche e notabili usano mandare inviti per la sera, inviti stampati, con le artiglierie del casato: è un lusso dell'aristocrazia; e chi non riceve l'invito, capisce che può tenersi per se gli auguri che avesse avuto intenzione di offrire.

Santa Susanna ricorre due volte all'anno. Timea prescelse per se il giorno cadente nella stagione invernale, perchè allora anche il marito si trovava in casa. Gli inviti si mandavano nella settimana precedente.

Il di in cui festeggiavano i greci il nome

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

Ecco le osservazioni seguite fra ieri ed oggi all'Osservatorio dell'officina elettrica, appiè della Riva del Castello — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Dicembre 30: ora 9 ant. termometro —5.5; ore 12 mer. —5.2; ore 3 pom. —4.5; ore 9 pom. —4.5. Massima del giorno, gradi —4; minima, —6; minima all'aperto gradi —6.3.

Dicembre 31, ora 8 ant. termometro —6.

Barom.: 759.5; 757; 757; 759.5; ieri, nelle ore sovrindicato. Oggi alle 8 ant. 760.5.

Nuova destinazione pel cav. Gamba.

Il cav. Gamba, consigliere Delegato presso la nostra Prefettura, fu chiamato, con decreto 25 corr. a reggere la Prefettura nella vicina Belluno. Come i lettori ricorderanno, prima era stato chiamato a reggere la Prefettura di Sondrio.

Rettifica.

Nella seduta del 22 corr. del Consiglio provinciale il Cons. Deciani citò l'autorità dell'Ingegnere Giuseppe Garbarino per dimostrare, in opposizione alle documentate conclusioni del consigliere, Senatore Di Prampero, che il catasto in Italia sarebbe riuscita opera di cui il paese avrebbe a vergognarsi. E' doveroso il far sapere che giannini l'ing. Garbarino nel suo pregiato opuscolo espresse una simile opinione e che la censura ai lavori, invocata dal Deciani in favore delle proprie opinioni, era rivolta contro i lavori di aggiornamento quando questi venivano praticati sopra mappe troppo erronee, non già contro i lavori ex novo o contro i rifacimenti anche parziali, come appunto si eseguono nella prov. di Udine. L'equivoco preso è di tale natura da meritare rettifica, se non per altro almeno perchè non resti sull'opinione pubblica la convinzione che il Garbarino, strenuo difensore del catasto geometrico ex novo, abbia voluto contro di questo sollevare la propria autorevole voce.

Carnevale anticipato.

Il carnevale del 1891 è breve. L'11 febbraio è il primo giorno di quaresima. Pasqua cade il 29 marzo. Perciò il signor Francesco Cecchini, il quale ama la gente allegra, vuol dar subito fiato alle trombe; e domani a sera principia la stagione del Carnevale nella sua popolare sala. Chi ha tempo non aspetti tempo, si è detto egli.

La festa da ballo avrà principio alle ore sei e mezza.

Biglietto d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25.

Comitato abolizione regalie.

Secondo elenco delle Ditte che hanno versato la quota assuntasi pel secondo semestre 1890:

Berti Francesco, Pellegrini Francesco e Moretti Teresa.

L'importo totale incassato dai signori Negozianti per la seconda rata ammonta L. 2537.50

delle quali furono prelevate per spese ed esazione » 57.50

e quindi si ebbe un incasso di L. 2480.

Di queste furono erogate alla Società generale operaia pel fondo previdenza » 80.00

e le rimanenti L. 2400.

divise in sei parti eguali di L. 400. — fra le istituzioni che formarono il Comitato, e cioè: Congregazione di Carità, Istituto Tomadini, Giardini d'infanzia, Società agenti, Società reduci, Asilo infantile.

di Timea cadeva nel maggio — mese nel quale Timar soleva già da lungo tempo trovarsi lontano da Komorn.

Eppure, ad ogni ricorrenza di questo secondo onomastico aveva Timea ricevuto ogni anno un bel mazzo di bianche rose. Chi lo mandava? Nessuno lo sapeva dire. Giungeva per la posta, in una scatola ben sigillata.

Per le sere in cui si festeggiava la Santa Susanna, anche il maggiore signor Katschuka regolava nel ricevimento l'invito, finché « visse » Timar — invito al quale il signor maggiore corrispondeva col deporre la sua carta da visita presso il portiere: alla festa, non intervenne però mai. In quell'anno, la festa naturalmente mancò: la fedele Susanna portava il lutto.

Ma nel mattino di quel bel giorno di maggio nel quale Timea riceveva pel suo primo nome il vago mazzo di rose, un servo negro vestito della casa Levitincy portò al maggiore un biglietto. Il signor Katschuka l'aprì. Era un invito, per la sera, firmato non già Susanna, ma Timea di Levitincy.

Il maggiore non sapeva spiegarsi quell'atto della signora di Levitincy. Come? invece di conservare il nome ond'era ormai conosciuta da tutti i buoni calvinisti di Komorn, ella riprendeva il suo vecchio nome greco? Ed invitava i conoscenti ad una festa, mentre non ancora aveva deposto il lutto? Era cosa affatto contraria alle buone costumanze.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Nella seduta del 1 e 9 dicembre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti determinazioni:

— Discusse e formulò il progetto di regolamento per la coltivazione del Riso da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale dopo sentiti i Consigli Comunali ed il Consiglio Sanitario della Provincia.

— Chiese al Governo per conto della Società Veneta lo svincolo di L. 32000 trattenuto sul contributo Governativo per la ferrovia Udine-Portogruaro.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di vari maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò d'urgenza a concorrere all'asta per la vendita d'immobili di ragione di S. Antonio di Tiezzo debitore moroso della provincia in dipendenza del mutuo di favore concessi a termini della legge 8 luglio 1883.

— Discusse ed approvò le relazioni degli oggetti da sottoporsi alla prossima seduta del consiglio indetta pel giorno 22 dicembre 1890.

— Autorizzò di pagare.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine L. 11988.15 per dozzine di decessi nel 3 trimestre 1890 e per altre spese inerenti al servizio.

— Ai Comuni di Trivignano e Rivolto di L. 210.10 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci.

— Al Comune di Azzano Decimo di L. 292.98 per interessi al netto di ricchezza mobile del 200 delle rate terza e quarta del prestito di favore.

— All'Esattore comunale del 1 Mandamento di Udine di L. 618.89 per rata sesta 1890 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Al sig. Simonetti Ing. Girolamo di L. 135 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1890 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Gemona.

— A diverse ditte e Comuni di L. 8390 per pigioni da 1 luglio a 31 dicembre 1890 di fabbricati ad uso di Caserma dei rr. Carabinieri.

— Al R. Prefetto Presidente del Comitato forestale di Udine di L. 3308.28 per quarta rata trimestrale a saldo della tangente 1890 per stipendi degli agenti forestali.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di L. 24544.97 per interessi del 4.65 0/0 da 1 luglio a 31 dicembre 1890 sopra L. 1053697.49 prelevata sul mutuo di L. 1235000.

— Al Ricevitore provinciale di L. 1890 per soddisfare gli interessi del 4.50 0/0 da 1 luglio a 31 dicembre 1890 sulle 160 obbligazioni di prima emissione del prestito per lavori del catasto accelerato in provincia.

— Ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto di L. 705.90 per indennità di viaggio e di soggiorno in causa trasferite fatte in novembre 1890.

— Alla R. Tesoreria di Udine di L. 16990.95 quale sesto dei dieci annuali di concorso alla spesa per le opere idrauliche di 2 categoria a tutto 1890.

— Al sig. Zoratti Lodovico Ing. civile di L. 6570.77 in causa saldo di sue competenze e spese per la direzione dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche di L. 90.372 quale rata seconda delle trentacinque annuali di contributo per la ferrovia Udine-Palma e Portogruaro.

— All'Impresa Capellari-Bortolo di L. 2000 in causa seconda rata di acconto per lavori eseguiti di ristauri al ponte sul Meduna lungo la strada Maestra d'Italia.

— Ciò malgrado, risolse di accettare l'invito.

Il sole era tramontato. L'orologio segnava le otto e mezza — ora indicata nel biglietto. Egli però voleva regolarsi in modo da non giungere primo fra gli invitati. Aspettò quindi fino alle nove e mezza.

Come giunse nell'anticamera, consegnando al valletto il mantello e la scabola, chiesegli se fossero giunti molti ospiti. Il valletto rispose, nessuno ancora essere arrivato.

Il maggiore se ne meravigliò.

Gli invitati, certo, avevano giudicato sfavorevolmente l'atto della vedova; e s'erano accordati perciò di non rispondere all'invito.

E si riconfermò tanto più in questo pensiero entrando nel salone: illuminazione sfarzosa, come si addiceva propriamente ad una gran festa: ma non c'era nessuno.

La cameriera che gli mosse incontro gli annunciò la signora essere in camera.

— E chi si trova con lei?

— Nessuno. La signorina Atalia si è recata colla madre nella fattoria del signor Giovanni Fabula, dove questa sera v'è una gran pesca.

Non capiva più nulla.

Non soltanto mancavano gli ospiti, ma le stesse persone di casa lasciavano sola la signora!

— Al Ricevitore provinciale di L. 909.62 per agi di riscossione della rata sesta 1890 delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente

G. Groppiero.

Il Segretario

G. di Capriacco.

Concessione del salto sul Ledra a destra e sinistra del suburbio Poscolle alla Ditta Volpe e Malignani.

Ecco la proposta approvata dal Consiglio comunale, nella seduta di ieri l'altro.

La Ditta Volpe e Malignani offre al Comune di Udine i patti seguenti, obbligandosi all'osservanza loro a stipulare il formale contratto nel termine che dalla Giunta sarà fissato.

I. Accetta la concessione del salto nel canale Ledra-Tagliamento a monte della porta urbana di Poscolle per il tempo decorribile fino al giorno in cui cade l'espiro dell'appalto del servizio della illuminazione pubblica colla elettricità nel Comune di Udine assunto da essa Ditta Volpe e Malignani col Contratto 7 maggio 1888 e ciò verso il canone annuo di L. 1272.

II. Durante i primi cinque anni della concessione la Ditta Volpe e Malignani userà gratuitamente della forza motrice, e il canone di sopra indicato dovrà essere pagato dal principio del sesto anno in avanti, in rate annuali postecipate.

III. All'espiro dall'appalto suddetto e qualora il medesimo non sia rinnovato con speciale contratto sarà in facoltà del Comune.

a) di riavere a libera disposizione il salto verso pagamento all'Impresa Volpe e Malignani del valore dei manufatti eseguiti per ridurre il salto stesso all'industria di quello della turbina colle prime trasmissioni e di quello dell'impianto elettrico in sussidio della illuminazione pubblica e distribuzione di forza a domicilio, escluse la dinamo od altre macchine equivalenti ed altri apparecchi di distribuzione e compreso il valore del relativo fabbricato all'ipotesi necessaria, i quali valori dovranno essere determinati a giusta stima.

b) non valendosi il Comune di detta facoltà, obbligata la Ditta Volpe e Malignani di continuare nell'esercizio e possesso del salto in perpetuità. In tal caso l'annuo canone da pagarsi al Comune in rate annuali postecipate, e con decorrenza dal giorno dell'espiro dell'appalto suddetto sarà aumentato a L. 1908.

IV. Ove l'appalto della pubblica illuminazione sia nuovamente affidato all'Impresa Volpe e Malignani la concessione del salto in parola diverrà definitiva ed a perpetuità, ed il canone aumentato e portato a L. 1908.

V. Il salto a valle di porta Poscolle seguirà la stessa sorte del salto a monte di cui al punto primo, per cui la Ditta Volpe e Malignani è obbligata a ricevere la concessione alle condizioni di sopra specificate nel caso il Comune possa in appresso del salto stesso, disporre a suo beneplacito, verso il canone annuo di L. 636.

Dovendo però all'evenienza di questo caso la Ditta Volpe e Malignani congiungerlo a sue spese al salto a monte di porta Poscolle per utilizzarlo in contemplazione di ciò il canone da pagarsi per lo stesso comincerà a decorrere dopo decorsi anni otto dal giorno in cui il Comune si troverà in grado di consegnarlo alla Ditta Volpe e Malignani.

In caso che la concessione divenga

La sua meraviglia doveva ancora aumentare.

Timea lo aspettava nella sala di ricevimento. Ed in questa festosa serata, col lusso profuso dovunque, ella era pur sempre vestita di nero...

Portare lutto e solennizzare il proprio onomastico!... Negre vesti, e scintillanti doppiieri e collane d'oro e gioielli al collo, sul petto, alle braccia...

Ma il volto della vedova non confacevasi al corrotto delle vesti. Errava sulle di lei labbra un amabile sorriso, e le guancie apparivano soffici di lieve rossore.

Ella ricevette il maggiore amichevolmente.

— Volle farsi aspettare! — gli disse, porgendogli la destra.

Il maggiore vi depose un bacio rispettoso.

— Crede, al contrario, di essere io il primo.

— Mi permetto di contraddirle. Tutti sono al loro posto, quelli che inviti.

— Dove? — chiese il maggiore sorpreso.

— Nella sala da pranzo. Tutti seggono a tavola, diggià. Non si aspettava che lei.

E prendendo con disinvoltura a braccetto il meravigliato ospite, lo condusse fino alla porta della sala da pranzo e l'aprì.

(Continua).

perpetua il canone sarà di L. 954 al-
l'anno.

VI. La Ditta Volpe e Malignani ac-
cetta la concessione in enfiteusi, in
quella estensione che sarà giudicata
necessaria per l'esercizio dell'industria,
dalla Giunta Municipale, del terreno
annesso al salto a monte della porta
Poscolle e come attualmente si trova
di ragione del Comune, ed a corri-
spettivo pagherà il canone annuo rag-
giungendo a L. 0.62 per ogni 10 metri
quadrati.

Anche la concessione di questo ter-
reno è vincolata alle condizioni tutte
come sopra imposte alla concessione
dell'opera della forza motrice.

canone da pagarsi in rate
annuali posticipate decorrerà dal giorno
in cui sarà stipulato il contratto de-
finitivo.

VII. Le spese e tasse tutte inerenti
al contratto sono a carico esclusivo
della Ditta Volpe e Malignani.

VIII. Se nel trasporto del salto a
valle di porta Poscolle si incontrassero
delle condotte sotterranee di qualsiasi
sorte, dovrà il Comune rimuoverle a
sua cura e spese.

Teatro Minerva.

Causa il tempaccio, in queste due ul-
time sere scorso fu il concorso del pub-
blico.

La Compagnia Fioravanti fa bene a
potere per la terza volta la briosa
op. retta *Ami ed Amori* del Varney,
ove emettono assai tutti gli artisti e
particolar modo le signore Leccardi,
Iesi e Fazzi.

Questa sera ultima rappresentazione
dell'op. retta: *Ami ed Amori*, chi-
udendo lo spettacolo le scene buffe spa-
gnole: *I tre ladri*.

Domani si darà la popolarissima ope-
retta: *LA FIGLIA DI MADAMA ANGOT*.

Rispettate le tombe.

L'altra settimana fu seppellita, tra il
compianto generale, una adorabile
fanciulletta: *Maria Tremonti*. La fami-
glia aveva fatto deporre due vasi di
violetti artificiali. Dal venticinque al ven-
tisei spirò, una pianta fu strap-
pata. S'invoca dai cittadini il rispetto
alle tombe, ed a chi di dovere rac-
comandasi una maggiore sorveglianza.

Ladri condannati.

Zucco Francesco fu Francesco, da
Bottenico, fu condannato per furto
qualificato alla reclusione per mesi
quindici.

Piccole multe per contrabbando.

Ceschiutti Giovanni per furto, 4 mesi
di reclusione. Noventa Fioravanti Gia-
mo per furto a 2 anni e mesi 6 di
reclusione. Boscutti Anna per contrab-
bando fu condannata alla multa di
lire 450. Biancuzzi Anna fu condannata
alla multa di lire 750. Cotterli Ge-
rardo fu condannato alla multa di L. 16.
Tomba Assunta fu condannata alla
multa di lire 39. Predeschigh Gio-
vanni fu condannato a lire 75. Bu-
jatti Giacomo fu condannato alla multa
di L. 960.

Il Commendatore Giuseppe de Galateo colonnello del- l'armata Veneta nel 1848- 49.

Il Commendatore Giuseppe de Ga-
lateo, di nobile ed antica famiglia friu-
lana, nacque a Bologna nel 1807, es-
sendo allora il di lui padre Direttore
delle fortificazioni di quella piazza, quale
colonnello del Genio. Vedendo questi
che il figlio aveva inclinazione per
l'Arte militare, trovò necessità di farlo
entrare come cadetto nel Reggimento
Infanteria Zappini composto la maggior
parte di provinciali trevisani.

Benché il nostro de Galateo prestasse
servizio nell'armata austriaca quale
Capitano, si conservò sempre ardente
patriota, e nel 1848 quando il popolo
italiano tutto insorse, con grave danno
dei suoi interessi, e con pericolo della
propria vita, offrì la sua spada in di-
fesa della patria, e fu nominato com-
mandante del Battaglione Galateo.

Dopo i fatti d'armi del Friuli, il de
Galateo, riunito il suo corpo, combatté
sul Piave, si recò a Vicenza, ove si
distingue coi suoi valorosi nella eroica
difesa del Monte Berico; poi passò alla
difesa di Venezia, e là fu nominato
colonnello, comandante la Legione Ga-
lateo, composta di due Battaglioni e
che tanta parte ebbe nel combattimento
di Marghera, al Forte S. Antonio, nelle
sortite, ed in altri fatti parziali successi
in quella gloriosa difesa.

Caduta Venezia, il de Galateo dovette
esulare. Per campare la vita erasi dato
all'insegnamento delle lingue che fruit-
tissimi scarso compenso, appena suffi-
ciente per sostenere con decoro la fami-
glia.

Dopo, il valoroso colonnello dell'ar-
mata veneta otteneva finalmente un'oc-
cupazione nell'azienda delle ferrovie
col decoroso titolo di controllore di
Cassa, acquistandosi col tempo onorata
pensione.

Da qualche anno conduceva vita
privata in Udine, città sua prediletta.

Il governo nazionale, in benemerita
dei servizi da lui prestati alla patria,

nel 1894, lo nominò cavaliere dell'Or-
dine di S. Maurizio e Lazzaro; e nel
1891 lo insignì del titolo di Commenda-
tore della Corona d'Italia.

La di lui rara modestia ed affabilità
di cuore ed altre belle doti lo resero
venerato e stimato a quanti ebbero la
bella ventura di avvicinarlo, e di lui
tutti essi conservavano cara memoria.

Fu per ben tre anni Presidente ef-
fettivo della Società dei Reduci e Ve-
terani del Friuli. Il giorno della sua
partenza per Torino, fu accompagnato
alla stazione ferroviaria da un numero
considerabile di soci, dai quali si con-
gedò con un discorso assai commovente
esortandoli alla reciproca stima ed alla
comune concordia.

Tempo dopo, ad unanimità di voti,
fu nominato presidente Onorario del
Sodalizio.

La casa che fu proprietà dei Nob.
de Galateo è quella che è sita in con-
trada Savorgnana N. 6. A. Picco

VOCI DEL PUBBLICO. Di chi la colpa?

Trieste, 29 Dicembre 1890.

Più volte si ebbe a constatare che
lettere semplici e non assicurate, spe-
cialmente partite da Trieste, dirette nei
paesi della provincia di Udine, non giun-
gono a destinazione, come recentemente
è succeduto ad un nostro comprovinciale
per tre volte di seguito.

Una lettera impostata a Trieste per
San Daniele con incisi fiorini 4 che
serviv dovevano ad un congiunto per
il posto della ferrovia da Cormons a
Trieste; mai giunse, né lettera, né de-
naro, ed ancora più di recente, ed alla
stessa persona, una lettera impostata a
Trieste, giorni prima delle Feste del
Natale per San Pietro al Natissone con
incise 2 lire di marche postali, diretta
ad una ragazzina che studia in quella
R. Scuola Normale femminile, non fu
pure recapitata. Per altri fatti simili si
ebbe occasione di sentire replicate la-
ganzze; ed è assai dispiacente che tanto
spesso ciò accada! Se la Spettabile
Direzione delle Poste, trova di impie-
re la spedizione di valori anche minori,
senza essere dichiarati, applichi pure le
multe che crede, ma non è giusto di
privare delle lettere i nostri figli ed i
congiunti.

I sottoscritti vogliono sperare che la
Spettabile Direzione delle Poste pren-
derà interesse di questa faccenda.

Nell'istesso tempo fanno presente
qualmente i fatti sovraddetti avvennero
per quelle lettere che si fermano la sola
notte a Udine.

Alcuni comprovinciali qui dimoranti.

Gazzettino Commerciale. Mercato della seta.

Milano, 29 dicembre 1890.

La settimana è iniziata con discreta
domanda nelle greggie specialmente per
bisogni di torcitura, ma con idee di
prezzo ancora basse da lasciare scarsa
possibilità d'intendersi.

Nei lavorati vi furono i soliti par-
ziali impieghi di qualità secondaria nei
titoli da 18 a 20 denari pure a rispar-
mio di prezzo, ma anche in questi poco
si è potuto per la bastante fermezza che
dimostrano in generale i detentori.

Cotoni.

Liverpool, 29 dicembre 1890.

Vendite probabili di cotone balle
10.000. Il mercato si aperse nei cotone
pronti a prezzi sostenuti.

Middling americani 5 1/8
Good Oomra 4 3/8

Cotoni a consegna prezzi sostenuti
ed in rialzo di 1/16 ad 1/32 den.

Nuova York,

Le entrate dei cotone in tutti i porti
degli Stati Uniti sommarono oggi a
balle 45.000.

Middling Upland pronto cent. 9.3 1/16
I cotone chiusero facili col Middling
vicino a prezzi in rialzo di 0.01 di cent.

Vendite di cotone futuri balle 30.000.

La missione di Antonelli presso il Negus.

La Gazzetta Piemontese ha da buona
fonte ulteriori ragguagli circa il viag-
gio di Antonelli in Abissinia e circa
la sua missione presso il negus. Ora
mai non è più dubbio che lo scopo
del suo viaggio era di abboccare col
negus, che si asseriva avesse mutato
atteggiamento verso l'Italia. Il conte
Antonelli avrebbe trovato il negus Me-
nelik tuttora amichevole verso l'Italia
e disposto a mantenere i patti accor-
dati. Però pare che sia nata qualche
divergenza circa l'interpretazione dei
trattati: queste divergenze sarebbero
dovute alle solite influenze di qualche
agente europeo residente presso il
negus.

Menelik avrebbe effettivamente man-
dato una lettera alla regina d'Inghil-
terra senza passare per tramite del no-
stro Ministero degli esteri, come lo com-
porterebbe il patto del protettorato,
ma pare che detta lettera non possa
avere conseguenza alcuna.

Il conte Antonelli avrebbe pure ap-
pianato facilmente alcune altre diver-
genze. Il negus ha maggior deferenza
per l'Antonelli che per Salimbeni, il
quale è alla sua Corte come nostro rap-
-

presentante. Salimbeni, quantunque te-
nuto in alto concetto, non apparirebbe
abbastanza energico. Nella sua lettera
il conte Antonelli dichiara che la si-
tuazione in Abissinia è tranquillissima.

Un italiano condannato a morte.

Glasgow, 29. La Corte d'Assise con-
dannò oggi a morte l'italiano Paleombo
perché uccise in rissa nella notte dal
3 al 4 novembre un altro italiano, certo
Luciano.

Roma, 30. Stasera venne ricevuto al
Quirinale nella sala del trono il Corpo
diplomático che presentò al Re gli au-
guri per il Capo d'anno.

Notizie telegrafiche.

In favore degli ebrei.

Londra, 30. La supplica allo Czar
in favore degli ebrei russi fu mandata
dal lord Mayor a Pietroburgo, essendosi,
in seguito ad osservazioni da colà, desi-
stato dall'idea di mandarla con una de-
putazione.

Pericoli a Candia.

Athene, 30. Avendo il governo dei
sospetti che un discreto numero di
fuggiaschi armati di Candia, intendano
farvi ritorno per turbare l'ordine, la
squadra che incrocia tra i capi Sumum
e Matapan ebbe istruzione di seque-
strare tutte le navi dirette con armi a
Candia.

Sanguinoso combattimento fra gli indiani e le truppe dell'Unione.

New York, 29. Un dispaccio
da Omaha annuncia un combattimento
presso Porcupine fra gli indiani ed un
distaccamento delle truppe degli Stati
Uniti. Il combattimento fu accanito. 75
cavalieri americani furono uccisi e fe-
riti e 140 guerrieri indiani, 250 donne
o fanciulli uccisi. E' probabile che sol-
tanto 6 fanciulli del campo indiano so-
pravviveranno.

Grande incendio a Londra.

Londra, 30. Stamane scoppiò un
grande incendio nella Queen Victoria
Street (City). Bruciarono tre magazzini
occupati da Franken fabbricante d'ar-
ticoli di fantasia, e Revillon negoziante
in pellicerie. Altri fabbricati vicini,
fra cui la chiesa di San Benedetto, fu-
rono danneggiati.

L'incendio fu domato nel pomeriggio
dopo grandi sforzi.

Fallimento di pezzi grossi.

Dublin, 30. Dubedat presidente
della Borsa di Dublino dichiarò il fal-
limento con un passivo di duecentomila
sterline. Grande emozione.

Vienna, 29. Oltre il fallimento già
conosciuto della firma Honus e Larg,
si verifica una gran crisi nel ramo di
costruzioni.

Molti speculatori in stabili fallirono.
Prossimamente andranno all'incanto
oltre 80 edifici.

Antisemiti battuti.

Vienna, 30. Da Liesing annunciasi
un grande tumulto antisemita.
In una sala della fabbrica di birra si
tenne una radunanza di 150 antisemiti
sotto la presidenza di Lueger.

Ad un dato punto fecero irruzione
nella sala circa 200 liberali che aiutati
da una trentina d'inservienti intimarono
lo sgombero della sala. Ne nacque un
parapiglia. Lueger ed i suoi furono get-
tati fuori dal locale.

Molte teste rotte.

Luigi Monticco, gerente responsabile

ARTICOLO SERICO.

Stante la prospettiva d'una colliva-
zione bachi molto aumentata per la
prossima campagna bacologica ed il
probabilissimo basso prezzo del boz-
zoli, consigliamo i possidenti ad adot-
tare il rinomato sistema di filande a
vapore descritto in quarta pagina.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istanta-
nea, senza odore ed inalterabile, del
celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso
Francesco Minisini.

D' affittare

dal primo di gennaio una casa per uso
abitazione, sul viale di Porta Venezia.
Rivolgersi al proprietario signor Alessio
Jacuzzi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.	
Ore antimeridiane	
M 1.45	per Venezia
O 2.45	» Cormons-Trieste
O 3.40	» Venezia
O 5.45	» Pontebba
M 6.45	» Cividale
M 7.48	» Palmanova-Portogruaro
D 7.50	» Pontebba
O 7.51	» Cormons-Trieste
O 8.20	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 9.45	» Cividale
O 10.35	» Pontebba
M 11.10	» Cormons
D 11.14	» Venezia
M 11.20	» Cividale
D 11.6	» S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane	
M 1.2	per Palmanova-Portogruaro
M 1.20	» Venezia
M 2.30	» S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M 3.30	» Cividale
O 3.40	» Cormons-Trieste
O 5.16	» Pontebba
O 5.20	» Cormons-Trieste
O 5.20	» Venezia
O 5.24	» Palmanova-Portogruaro
O 5.30	» Pontebba
M 6.45	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 7.34	» Cividale
D 8.09	» Venezia

Arrivi a Udine.	
Ore antimeridiane	
M 1.15	da Trieste-Cormons
O 2.20	» Venezia
M 7.28	» Cividale
D 7.40	» Venezia
M 8.55	» Portogruaro-Palmanova
O 9.15	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O 9.15	» Pontebba
O 10.05	» Venezia
O 10.16	» Cividale
O 10.57	» Trieste-Cormons
D 11.01	» Pontebba

Ore pomeridiane	
O 12.35	» Trieste-Cormons
M 12.50	» Cividale
M 1.10	» S. Daniele (a Porta Gemona)
O 3.05	» Venezia
O 3.13	» Portogruaro-Palmanova
O 3.20	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 4.20	» Cormons
O 4.54	» Cividale
O 5.5	» Pontebba
D 5.55	» Venezia
M 6.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 7.15	» Portogruaro-Palmanova
O 7.17	» Pontebba
O 7.45	» Trieste-Cormons
D 7.59	» Pontebba
O 8.48	» Cividale
M 11.55	» Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto —
la lettera O Omnibus — la lettera M Misto. In

TOSO Dott. ODOARDO

Chirurgo Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

ALLA

Ottelleria Dorta e C.

Udine. — Mercatovecchio

si trovano di già confezionati i famosi
Panettoni ad uso di Milano. Trovasi
pure un copioso assortimento di vini
nazionali ed esteri in bottiglia, di re-
galie per le feste di Natale nonchè il
torrone e la m. starda di Cremona, il
panforte di Siena, le frutta candite, il to-
rone di Napoli ecc. ecc.

Per la cura della bocca.

Non è necessario ricorrere
alle specialità estere

allo scopo di "mantener" sana la bocca ed
denti. Sono esperimentati di certo effetto **L'Es-**
lixir Alodentico e la **polvere Alod-**
entica che si preparano dal dott. ANTONIO
DE VINCENTI-FOSCARINI, dentista ad Udine,
il quale eseguisce tutte le operazioni attinenti
all'arte dentaria e dà consultazioni per le
malattie della bocca.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE
V. Savorgnana. 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

dello

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileia N. 9. — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine
da cucire a mano ed a pedale delle migliori
fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi
da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto

per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione
a prezzi modicissimi.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro
i danni degli incendi e dello scoppio dei
Gaz luce, del fulmine e degli apparecch
a vapore.

Fondata nell'anno 1839

premiata con medaglia d'oro di 1.ª classe

all'Espos. Nazionale 1884, in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO.

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea
del 31 maggio p. p. in Torino, approvò
il bilancio del 1889, esercizio 60.0 man-
dando applicarsi al fondo di riserva
lire 333,605.53, ed in distribuzione ai
Soci dal 1.º gennaio 1891 lire 171,883. —
cioè il cinque per cento sulle quote 1889,
oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà ci-
vili, rustiche, commerciali e industriali.
— Accorda speciali riduzioni nei fab-
bricati civili. — Concede facilitazioni
alle Provincie, ai Comuni, e alle Opere
Pie ed altri corpi amministrativi. —
E estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di
circa quattro milioni, ed un fondo di ri-
serva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripar-
titi ai Soci nell'ultimo decennio am-
monta al 15.00.

L'AGENTE CAPO

SCALA VITTORIO

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto ed**
Aceto di puro VINO.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di

liti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres

Porto Alicante ecc.

Unico deposito per tutto il regno

della benigna **Acquaticcia, alcali-**

lina, carbonica gassosa di

Pelanz (Ungheria) Anti-epidemia

contro la diuteria.

Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Sar-**
toria alla

